

APPENDICE A.1

**RISCHI PRESENTI NELLE AREE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO
DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (TRATTAMENTO BIOLOGICO)**

INDICE

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE	2
2	RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE	4
3	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI	4
4	ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI	5
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AMIANTO	6
6	RISCHIO BIOLOGICO	6
7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	7
8	RISCHIO INCENDIO	7
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE	7
10	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AGLI AGENTI FISICI: MICROCLIMA	7
11	RISCHIO RUMORE	8
12	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ULTRASUONI ED INFRASUONI	8
13	RISCHIO DI ESPOSIZIONE ATMOSFERE IPERBARICHE	8
14	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	8
15	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI	9
16	RISCHIO ELETTRICO	9
17	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	10

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE
[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Presenza di macchine/apparecchiature, fisse o mobili, per lo svolgimento delle attività di lavorazione e trattamento del rifiuto (tritutori, vagli, mezzi d'opera, ventilatori, portoni, ecc.).
- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia.
- Luoghi di lavoro (angusto, confinato, confinato con poca ventilazione)
- Mancanza di adeguata illuminazione naturale e/o artificiale all'interno dei luoghi di lavoro.
- Aree di transito: rischio investimento/incidente (interferenze, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc.).
- Rischi di caduta dall'alto presso la zona della cabina elettrica del fotovoltaico.
- Rischio associato ai mezzi di sollevamento e trasporto carichi sospesi.
- Nelle aree interne ed esterne sono presenti luoghi sopraelevati con possibile rischio di caduta dall'alto. L'accesso ad alcune macchine è previsto solo con ausilio di idonee piattaforme elevatrici e/o di cinture di sicurezza.
- Lavori in quota/sotterraneo (dislivelli, utilizzo scale portatili, scale fisse, passerelle, ecc...). Pericolo di caduta e annegamento all'interno di vasche e botole;
- Rischio generale di potenziale presenza nelle zone di lavoro di sostanze scivolose (rifiuti, oli, ecc.) e/o di oggetti appuntiti o taglienti.
- Pericolo di inciampo, scivolamento, messa in fallo del piede, difficoltà nell'esecuzione dell'attività lavorativa in sicurezza, investimento da parte di mezzi in manovra in caso di carente illuminazione;
- Rischio di urti, tagli, colpi e impatti con componenti, tubazioni, impianti.
- Proiezione materiali/schegge.
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti.
- Pericolo di caduta materiale dall'alto in caso di attività manutentive svolte sulle macchine o sugli edifici.
- Presenza di cumuli potenzialmente soggetti a cedimenti.
- Punture/morsi di insetti o animali.
- Aree sospette di inquinamento o in spazi confinati. Ai sensi del D.P.R. 177/2011 è stato compilato un elenco dettagliato degli ambienti sospetti di inquinamento e degli ambienti confinati.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di BIORG o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti BIORG attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza.
- Presenza di passerelle e scale in ferro con adeguate protezioni anticaduta; scale dotate di corrimano.
- Velocità di approccio alla zona di scarico a passo d'uomo.
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto.
- Segnalazione ostacoli fissi; segnaletica orizzontale e verticale.
- Utilizzo di cinture di sicurezza per i lavori in quota.
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità.
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti a interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi.
- Si effettua un periodico trattamento di lotta antiparassitaria.
- Presenza di un impianto di illuminazione sussidiaria per le emergenze.
- Il personale è dotato di torcia elettrica per l'ispezione di vani tecnici ed aree non sufficientemente illuminate.
- Utilizzo di scarpe di sicurezza antisdrucciolo, casco, almeno maschera FFP2 in presenza di movimentazione/lavorazione di materiali.
- Rispetto della segnaletica stradale orizzontale e verticale nella movimentazione mezzi
- Rispetto della segnaletica di sicurezza antincendio e di emergenza;
- Corretta distribuzione, conduzione e manutenzione di impianti e presidi antincendio;
- Delimitazione delle zone interessate da cantieri. Massima attenzione alle zone cantieristiche ed ai mezzi operativi e di sollevamento impegnati in tali aree o in transito da e per il cantiere.
- Rispetto delle procedure interne ed utilizzo di permessi di lavoro complessi per le attività svolte negli spazi confinati o sospetti di inquinamento.
- Cartellonistica di sicurezza presente e facilmente riconoscibile in ogni zona dell'impianto.
- In presenza di lavorazioni in quota è prevista la segnaletica e delimitazione dell'area a terra prospiciente i lavori in quota, per proteggere dalla caduta di materiali dall'alto.
- Rigoroso rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 177/2011 relativamente ai lavori in spazi confinati.

2 RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE

[Titolo III D. Lgs. 81/08, Direttiva macchine e Normativa tecnica]

Le macchine/apparecchiature presenti sull'impianto risultano conformi alle normative di riferimento. Il personale terzo non è comunque normalmente autorizzato all'utilizzo di apparecchiature/macchine di proprietà BIORG.

Il personale terzo può comunque essere soggetto a rischi da macchine/apparecchiature di proprietà BIORG, in caso di attività svolte su di essa previa autorizzazione o comunque disposizione contrattuale da parte di BIORG (es. attività di pulizia).

Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine/apparecchiature dell'appaltatore, questi sono valutati nell'ambito del Documento di Valutazione dei Rischi predisposto dal Datore di Lavoro dell'appaltatore.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Tutte le macchine ed attrezzature sono sottoposte a manutenzioni periodiche.
- Le attrezzature presenti presso i vari reparti sono dotate dei dispositivi e delle protezioni di sicurezza idonee a garantire l'aderenza alle norme vigenti.
- Sono eseguite le verifiche sui dispositivi di sicurezza di macchine, attrezzature ed impianti secondo procedura definita.
- Sono autorizzati ad operare su macchine ed impianti solo addetti addestrati a cui sono state fornite e trasferite le istruzioni operative di ogni impianto su cui deve operare.
- Divieto di utilizzo di macchine di proprietà BIORG da parte dell'appaltatore a meno di specifica autorizzazione
- L'utilizzo di macchine o apparecchiature BIORG da parte dell'appaltatore è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permesso di lavoro e/o sulla base dei documenti contrattuali (ad es. comodati d'uso).

3 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI

[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]

A seguito del censimento delle sostanze chimiche presenti in stabilimento e quindi alla valutazione del rischio presente nel Documento Generale di Valutazione dei rischi, si può ritenere che il livello di rischio da esposizione ad agenti chimici sia basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute.

Inoltre, non sono presenti sostanze e prodotti classificati come cancerogeni o mutageni delle classi 1A o 1B secondo il Regolamento CE n. 1272/2008 e s.m.i.

Si ricorda a tutti gli operatori terzi che i fumi di scarico dei mezzi diesel sono stati recentemente classificati come cancerogeni per l'uomo e che nell'impianto BIORG operano mezzi operativi alimentati a gasolio e transitano mezzi pesanti anch'essi potenzialmente alimentati a gasolio. È quindi importante non stazionare per tempi significativi nell'area di utilizzo dei mezzi operativi o di mezzi pesanti e spegnere il motore dei propri mezzi a gasolio, ove non necessario mantenerlo acceso.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori laddove dovessero essere utilizzate sostanze pericolose.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).

3 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI
[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]

- Etichettatura dei contenitori dei campioni di percolato ed il gasolio, evitando l'utilizzo di bottiglie di uso comune (acqua, coca cola, ecc)
- Presenti le schede di sicurezza dei prodotti chimici pericolosi in uso, aggiornate secondo la normativa vigente e gli adeguamenti tecnici.

4 ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI
[Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]

Presso lo stabilimento BIORG sono presenti alcuni luoghi che rientrano nella definizione di ambiente confinato, che saranno debitamente censiti con il subentro nella gestione dell'impianto da parte BIORG.

A livello preliminare, si possono citare i seguenti spazi confinati:

- canali di ispezione ai quali si accede da botole adiacenti alle biocelle;
- torri di lavaggio dell'impianto di trattamento delle arie esauste;
- vasche per la raccolta del percolato;
- vasche per la raccolta delle acque meteoriche.

Le imprese o i lavoratori che devono operare in ambienti confinati o sospetti di inquinamento sono qualificati ai sensi dell'art. 2 comma 1 del DPR 177/11 e sono in possesso di specifiche procedure di lavoro dirette a ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati e a ottimizzare un'eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco (rif.to all'art. 3 comma 3 del DPR 177/11).

Sono presenti ed in vigore specifiche procedure operative che regolamentano le attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati presso l'impianto BIORG. Le procedure contengono un resoconto delle misure di prevenzione e protezione applicabili ai lavori in spazi confinati. Le suddette procedure vengono discusse con le ditte terze in sede di riunione di coordinamento e costituiscono un riferimento per l'analisi dei rischi e per l'identificazione delle misure di prevenzione/protezione in relazione alla tipologia di lavoro e del contesto in cui lo stesso viene eseguito.

Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti BIORG attraverso l'adozione della procedura dei Permessi di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Adozione di Permesso di Lavoro, autorizzazione specifica.
- Istruzione operativa per l'esecuzione in sicurezza delle attività con definizione in sequenza delle operazioni da svolgere, dei DPI e delle attrezzature specifiche da utilizzare per eliminare i rischi elettrici o di innesco di incendi o di esplosione.
- Ventilazione dell'area confinata per un tempo sufficiente a ridurre i livelli di concentrazione delle sostanze pericolose ampiamente entro i valori di limite TLV.
- DPI specifici per la protezione ed il recupero del lavoratore.
- Sorveglianza: i lavori all'interno di spazi confinati sono eseguiti sempre da almeno due persone di cui una con imbracatura assicurata a cima tenuta all'esterno dalla seconda persona che assiste in caso di emergenza.
- Formazione e addestramento specifico del personale addetto ai rischi specifici, alle Procedure Aziendali all'utilizzo dei DPI.

4 ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI

[Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]

- Manutenzione periodica dei DPI.
- Manutenzione periodica dei rilevatori di ossigeno.
- Apposizione di segnaletica specifica per spazi confinati.
- Selezione del personale con sufficiente esperienza nel settore, non sofferente di claustrofobia né temerario, in buone condizioni fisiche e mentali e, preferibilmente, con meno di 50 anni.
- Formazione per Addetto di Primo soccorso aziendale ai sensi del DM 388/03 e per addetti antincendio ai sensi del DM 10/03/1998 per tutti gli addetti autorizzati ad eseguire lavori in spazi confinati o alla sorveglianza.
- Dotazione di attrezzature di soccorso (barella componibile) per portare l'infortunato all'aperto o in luogo ventilato.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AMIANTO

[Capo III Titolo IX D. Lgs. 81/2008]

Presso il sito in oggetto non si riscontra la presenza di materiali o manufatti contenenti amianto.

6 RISCHIO BIOLOGICO

[Titolo X D.Lgs. 81/2008]

L'impianto in esame prevede l'esposizione potenziale ad agenti biologici in alcuni reparti ed attività.

In particolare, le attività riferite al comparto agricolo e di gestione dei rifiuti sono potenzialmente soggette al rischio di contrarre il batterio del tetano. Per queste attività, per tutte le mansioni, e con riferimento alla normativa vigente in materia, il Datore di Lavoro provvede alla vaccinazione antitetanica con i relativi richiami.

Si evidenzia, inoltre, la presenza del rischio specifico, legato agli ambienti di lavoro, per la potenziale presenza del batterio della Legionella, che interessa tutti i lavoratori.

L'impianto è dotato di tappetini igienizzanti e di macchina lava-scarpe in accesso agli uffici, in modo da limitare il possibile trasferimento in aree pulite di agenti patogeni derivanti dal trattamento dei rifiuti.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Fornitura di idonei DPI.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).
- Controllo e manutenzione periodica e sistematica degli ambienti di lavoro.
- Utilizzo DPI a protezione delle vie respiratorie negli ambienti ove sia indicato come necessario;
- Pulizia dei DPI dopo l'uso (casco, occhiali, scarpe);
- Vietato accedere ai locali "puliti" (es: sale controllo, zone ristoro, bagni, spogliatoi, uffici, ecc.) con abiti di lavoro sporchi;
- Opportuna vaccinazione antitetanica;
- Periodiche campagne di derattizzazione;

6 RISCHIO BIOLOGICO

[Titolo X D.Lgs. 81/2008]

- Richiamo agli operatori che hanno comportamenti igienici inadeguati.

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

Presso il sito in oggetto non si riscontra la presenza di pericoli di tale natura in quanto non sono eseguite lavorazioni mediante l'utilizzo di macchine radiogene o attività effettuate in luoghi interrati o seminterrati.

8 RISCHIO INCENDIO

[D.M. 10/03/1998]

Complessivamente, viste le modeste possibilità di innesco e di propagazione di un eventuale incendio, anche in considerazione dello scarso affollamento e delle misure di compensazione esistenti (es. sistemi antincendio), sulla base della valutazione dei rischi effettuata, è possibile concludere che l'attività BIORG si configuri come a **rischio d'incendio MEDIO**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- È vietato fumare ed utilizzare fiamme libere.
- Gli impianti elettrici sono realizzati in esecuzione antideflagrante.
- Gli interventi di manutenzione seguono una particolare procedura di sicurezza.
- È presente un sistema di protezione antincendio (rete idranti, estintori e impianto sprinkler in parte del capannone), regolarmente verificato e sottoposto a manutenzione secondo le scadenze delle specifiche norme cogenti applicabili.
- Informazione e formazione ai lavoratori.
- È adottato un Piano di Emergenza che comprende modalità di gestione anche degli ospiti e dei lavoratori esterni.
- divieto di: fumare, ingombrare vie di fuga e uscite di sicurezza, depositare materiali e sostanze combustibili o infiammabili in aree non autorizzate, usare fiamme libere, saldare, eseguire lavorazioni che producono scintille o parti roventi, modificare impianti se non specificamente autorizzate.

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE

[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]

Si evidenzia che non sono presenti in impianto zone in cui possa generarsi un'atmosfera esplosiva, dovuta all'immissione di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o di polveri combustibili. Il **rischio** per i lavoratori correlato alla presenza di atmosfere esplosive risulta quindi **pressoché nullo**.

10 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AGLI AGENTI FISICI: MICROCLIMA

[Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Presso gli uffici i fattori microclimatici, temperatura, umidità e ventilazione, unitamente all'intensità dell'impegno fisico svolto, sono tali da garantire condizioni di sensazione di benessere termo-igrometrico.

Presso le aree produttive sono presenti edifici coperti o aree ombreggiate nei quali ripararsi dall'azione diretta delle intemperie e delle radiazioni ottiche naturali.

Pertanto, le condizioni microclimatiche che provocano sensazioni di disagio (discomfort termico) sono limitate nel tempo e non si ravvisano particolari rischi per le mansioni presenti.

11 RISCHIO RUMORE

[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Non si evidenziano zone particolarmente rummose. Per la valutazione specifica del rischio da esposizione rumore verrà svolta una campagna di misurazione, quando l'attività potrà considerarsi a regime, a seguito del subentro di BIORG.

Viene comunque consigliato l'uso degli oto-protettori al fine di eliminare il rischio rumore, per tutte le attività che comportano emissioni significative.

12 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ULTRASUONI ED INFRASUONI

[Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Non sono presenti in impianto macchine e processi che generano infrasuoni e/o ultrasuoni.

13 RISCHIO DI ESPOSIZIONE ATMOSFERE IPERBARICHE

[Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

In impianto non sono presenti camere iperbariche.

14 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE

[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Salvo specifici accordi e autorizzazioni, il personale operante delle ditte appaltatrici non è autorizzato all'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà di BIORG. I luoghi di lavoro sono tali da non indurre esposizioni significative al sistema mano-braccio o al sistema corpo intero al personale presente nell'impianto di compostaggio.

L'eventuale esposizione a vibrazioni meccaniche per i lavoratori delle ditte terze, durante l'espletamento delle attività specifiche oggetto dell'appalto, dovrà essere valutata da fornitori/conferitori in qualità di rischio specifico della mansione.

L'eventuale utilizzo di automezzi e/o attrezzature di proprietà di BIORG per le lavorazioni nell'impianto di compostaggio dovrà essere valutato dai referenti aziendali presenti nel sito; in ogni caso, il rischio vibrazioni associato alle attività nel sito in oggetto è da considerarsi basso sia per l'esposizione a corpo intero che per il sistema mano-braccio.

Presso l'impianto non sono presenti attrezzature che possono comportare esposizioni significative di tipo mano-braccio per gli operatori, in quanto in caso di necessità viene attivata la squadra di manutenzione dedicata che si avvale di un servizio esterno.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Laddove esista una scelta tra diversi procedimenti, utilizzare il procedimento che dà luogo alla minore esposizione alla vibrazione;
- laddove esista una scelta tra diversi utensili, utilizzare l'utensile (con accessori) che dà luogo alla minore esposizione alla vibrazione;
- mantenimento dell'attrezzatura in conformità alle istruzioni del fabbricante;

- se possibile, riscaldare quando si lavora in condizioni fredde le impugnature dell'attrezzatura vibrante;
- i programmi di lavoro disposti in modo da includere periodi esenti da vibrazioni;
- utilizzo di idonei DPI.

15 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

[Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Le potenziali fonti di campi elettromagnetici presenti in impianto sono costituite dalle apparecchiature elettriche presenti all'interno delle cabine elettriche.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Lavori di manutenzione su parti elettriche in tensione effettuati da ditte terze specializzate.

16 RISCHIO ELETTRICO

[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]

Gli impianti presenti risultano conformi alle norme di riferimento in materia.

L'effettivo livello di rischio elettrico per personale terzo dipende strettamente dall'attività specifica da questo condotta.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Presenza di Valutazioni di rischio da scariche atmosferiche, progetti, dichiarazioni di conformità legge 46/90 e DM 37/08 e loro allegati, dichiarazioni di rispondenza alle norme applicate od esistenti e loro allegati, dichiarazioni di rispondenza D.M. 37/08, collaudi, schemi degli impianti e rispondenza degli stessi a quanto realmente presente;
- Effettuate verifiche e manutenzioni periodiche degli impianti;
- Utilizzo di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione, delle relative prescrizioni per il personale presente e delle norme comportamentali (cartellonistica di pericolo e di divieto);
- Utilizzo di idonei DPI;
- Riconoscimento come PES o PAV delle persone che possono svolgere lavori fuori tensione ed in prossimità, in funzione delle loro capacità. Le persone che svolgono lavori elettrici sotto tensione sono state rese idonee al lavoro.
- Sono adottate istruzioni operative per gli interventi sugli impianti elettrici.
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore, se non previa specifica autorizzazione del responsabile committente.
- L'impiantistica in MT è realizzata in armadi protetti, con adeguati interblocchi a chiave, al fine di impedire manovre errate.
- Ove la rimozione di barriere e protezioni comporta l'accesso a parti in MT tale pericolo risulta segnalato da cartello con fulgore e relativo livello di tensione.
- Sono presenti interruttori di sgancio dell'impianto elettrico all'esterno della cabina.
- Attenersi alle eventuali istruzioni operative consegnate

17 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Per le attività svolte da BIORG risulta possibile affermare l'assenza di radiazioni ottiche artificiali, in quanto durante le attività non vi è l'utilizzo di laser o strumenti che emettono radiazioni ottiche artificiali. Eventuali attività di manutenzione a cure di personale terzo potrebbero indurre la presenza di sorgenti di radiazioni ottiche artificiali (es. attività di saldatura).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Esecuzione di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature utilizzando obbligatoriamente gli opportuni DPI (maschera/schermo per saldatura) e dispositivi di protezione collettiva (teli inattinici, cappe aspiranti dove disponibili, ecc).
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI.
- Le postazioni utilizzate per le operazioni di saldatura devono essere identificate con idonea cartellonistica di sicurezza.